

Covestro testa il riciclo di materassi

Nell'ambito del progetto di ricerca PUReSmart è stato avviato a Leverkusen un impianto pilota per il riciclo chimico di schiume poliuretaniche.

26 marzo 2021 08:42

Covestro ha annunciato lo sviluppo di un nuovo processo per il riciclo chimico di materassi e imbottiti in espanso poliuretano, frutto della partecipazione al progetto di ricerca europeo PUReSmart, coordinato da Recticel ([leggi articolo](#)).



Per valutare i risultati di laboratorio e procedere all'ottimizzazione del processo, il gruppo tedesco ha avviato a Leverkusen un impianto pilota, con l'obiettivo di recuperare entrambi i costituenti del poliuretano impiegato nei materassi, poliolo e di-isocianato. In media, ogni materasso contiene da 15 a 20 chilogrammi di espanso, oggi destinato a termovalorizzazione o discarica. Attraverso il riciclo chimico è possibile riportare gli imbottiti post-consumo alle materie prime di partenza.



In collaborazione con Recticel e Redwave - divisione di Wolfgang Binder - e come parte del progetto di ricerca PUReSmart, Covestro ha inoltre sviluppato una tecnica di selezione delle diverse schiume poliuretaniche presenti nei materassi post-consumo, utilizzando speciali algoritmi di riconoscimento.

Nel riciclo di materassi e imbottiti sono al lavoro anche Repsol in Spagna ([leggi articolo](#)), Dow Polyurethanes in Francia attraverso Orrion Chemicals Orgaform ([leggi articolo](#)) e BASF in Germania ([leggi articolo](#)). C'è anche un progetto italiano, avviato a Torino dalla multiutility Iren e dalla start-up ReMat per il riciclo meccanico di sfridi della lavorazione di poliuretano espanso e di imbottiti post-consumo, dai sedili auto ai materassi ([leggi articolo](#)).